

La pagina della donna

SETTE ANNI FA L'ORRIBILE STRAGE NAZISTA

Le superstiti di Marzabotto denunciano il boia Reder

Il maggiore delle SS al processo di Bologna - Le donne chiamate a lottare contro il riarmo tedesco

«Vigliacco, assassino, jena!». So no voci di donne che hanno gridato, donne vestite di nero, con tante piccole stelle sul petto, una stella per ognuno dei loro mariti. Donne che da ore attendono all'uscita del tribunale militare di Bologna per poter gettare quelle parole in faccia a colori che uscendo dal palazzo si appresta a salire sulla camionetta carceraria. «Vigliacco, assassino, jena!». Ancora una volta l'ex maggiore delle SS Walter Reder, l'assassino di 3.000 persone innocenti, non dà il minimo segno di emozione. Freddo, cinico, indifferente, come quando ordinava di fare fuoco sulle donne e sui bambini ammucchiati in fondo alle chiese.

Marzabotto era un piccolo pacifico paese distante da Bologna, sulla strada Perrotteta che, scavalcando gli Appennini, conduce a Pistoia. In quei giorni di fine estate del 1944 il paese era tranquillo. Tranquillo come lo può essere un paese occupato dai nazisti, naturalmente. Nelle case erano rimaste le donne, i bambini, i vecchi. I giovani, gli uomini adulti erano in montagna a combattere.

Improvvisamente arrivarono i banditi in divisa da S.S. ed ebbe inizio la carneficina: dal 29 settembre al 5 ottobre, gente ammucchiata nelle chiese, nei cimiteri, nelle case, e massacrata a colpi di bombe a mano, mitragliata, bruciata, viva con i bambini. Bambini di pochi mesi lunghi in aria a servire da bersaglio al «tiro al piattello» delle belve; donne incinte sventrate, per strappar loro il frutto delle loro viscere. Mtagna di cadaveri, poi la bonifica sparsa sopra a bidoni d'acqua, e un funerario per dar fuoco al macabro falò. E così era stato a Vinci, a Bardine, a Villa, a S. Anna. Chi comandava gli assassini era il maggiore delle S.S. Walter Reder.

In questi giorni a Bologna si celebra il processo. Sfahn davanti al criminale — vestito inappuntabile, sorriso sfegnoso, sguardo indifferente — i pochi sopravvissuti alle stragi. Ciascuno viene a parlare a nome di altre sei, otto, dieci persone: figli, fratelli, sorelle, genitori, parenti massacrati. Sono nella grande maggioranza donne, perché donne erano nella grande maggioranza le innocenti vittime delle stragi. Altre voci, dal pubblico, si aggiungono alle loro voci: «Assassino, vigliacco, porco. Dieci me ne hai ammazzati dei miei!», ha gridato in una delle ultime udienze una donna che stava fra le pubbliche. Walter Reder, ex-maggiore delle S.S., non si è scomposto. Ed alla testa Ester Ruggieri, scampata alla strage di Casapulla, dopo esser rimasta un giorno intero sepolta sotto un mucchio di terra, si stanno confezionando per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

CONSIGLI DI MODA

Una moderna giacca da un vecchio cappotto

Sandri di Pisa mi scrive chiedendo se sono può utilizzare un vecchio cappotto di suo fratello, molto sfasciato nei gomiti e col collo assolutamente inutilizzabile.

Un vecchio cappotto di uomo, anche se molto usato, può sempre servire, caro. Io per esempio mi sono comunque servito di vecchi cappotti che mi sono stati utile per affrontare i primi freddi autunnali. Come ve di ho scelto una giacca senza risvolto.



Il davanti, che certo è la parte più difficile: la linea continua incaica il vecchio cappotto, le crocette la giacca. Le maniche, che dovranno essere parecchio ristrette, perderanno la parte logora sui gomiti.

E' inteso che il vecchio cappotto va prima a cuello e così potrete

mettere in evidenza la giacca.

Fantocci deliziosi, fatti con un nonnulla: di fil di ferro, il corpo di lana e pezzi di stoffa, i vestiti: tutto a modo di uno spirito sorprendente.

Come li fate, questi pupi?

Quasi con nulla, e con così cari! Si prende un filo della lana, lo si brucia, e poi filamenti di ferro si fa lo scheletro delle nostre creature. Si pone accanto al filo un cordone di lana, si piega a metà, e all'altezza del collo s'intreccia il filo di lana. Un altro pezzo c'è filo di rame, un altro filo all'altezza del collo, e così via. Poi si ricopre tutto con un altro filo, e così via. Questa ossatura viene tutta intrecciata di fili di lana. Poi il pupo, lo rivestiamo, a fantasia, con ritagli di stoffa. Quando l'opera è finita, il pupo parla!

Fra la folla di tanti personaggi, in miniatura, notiamo una donna col chignon giallo, giubbetto e gonna rossi, recante in mano un cartello su cui sta scritto: «Pace!».

— E' una mamma, coricata, che fa la pace per i figli — commenta la donna.

Una operaia, finita il lavoro, speciale le faccende di casa, si mette con lea a far pupi, in serie, fino a notte inoltrata.

— Stamane ci dice, «non

sta a veglia fino alle tre e mezzo».

Lo spirito creativo e l'immaginativa di queste donne hanno davvero del merito straordinario. Notiamo, per esempio, le ricette che dovranno essere preparate per la prima volta: una tegame una scacca all'altra. Versatevi sopra una salsa di pomodori già cotta con olio e qualche foglia di basilico; mettete il tegame al fuoco per qualche minuto, affinché prendano colore. Servitele calde e aggiungete, volendo, una cucchiaiata di parmigiano.

Minestra di riso con legumi

Fate cuocere prima a parte le verdure e dopo sbramate ben bene, sbriggete con burro in padelle, aggiungendovi poi un po' di sugo.

Le 120 gr di marroni, sbriciolate passatevi ai setaccio, l'ente

quindi alla pasta ottenuta gr. 100 di zucchero, gr. 50 di burro un po' di zucchero, vanigliato, un bicchierino di liquore — se l'avete — Mettete il composto in uno stampo da budino, foderato con biscotti imbevuti per lo sforzo e spuma una notevole quantità di munghe filante. Alla fine quando insorga poco dopo il pranzo si accompagna il romito e ciò costituisce per la lunghezza talora notevole della malattia una difficoltà grave per la alimentazione.

MARTA

Frittatine molto economiche si possono fare così: sbattete un uovo per



L'eccellente danzatrice coreana Cho Son Chi ha presentato un balletto «La madre coreana» nel quale drammaticamente si illustrano le atrocità commesse dagli invasori

BELLE INIZIATIVE DELLE DONNE PER LE FESTE DELL'UNITÀ

Dalle collane di fiori a Bologna ai pupi romani in ferro e lana

Le artiste improvvisate raccontano come nascono i graziosi lavori

Durante le feste dell'Unità, accanto alle grandi iniziative, tante sono sviluppati, minute se volete, ma intorno alle quali si raccolgono un gran numero di donne.

A Bologna, ad esempio, per il Festival dell'Unità, le donne della sezione Nino Martini hanno radunato intorno a sé le donne del loro quartiere, di tutti i celi sociali, appartenenti a diversi partiti politici o senza partito, e insieme si sono messi di buona lena a costituire collane di fiori, piccoli mazzetti da appendere alle bluse delle ragazze e ciuffi. Si radunavano ogni sera alle porte di case, di uffici e parlamentari, di tutti quelli che interessava le donne, dalla disastrosa situazione economica in cui il governo getta le masse popolari alla lotta contro la guerra, costruivano queste graziose collane, che poi abbiam vistose nella Montagna di gran dequantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le

case dove si stanno confezionando

per le prossime feste romane di gran quantità.

Le numerose iniziative prese dai gruppi femminili sono state anche un'occasione per il corteo, il padiglione di «Noi Donne».

Una cosa simile sta avvenendo questi giorni a Roma.

Ci siamo recati in visita per le